

Prezzo d'Associazione

|                    |       |
|--------------------|-------|
| Udine e Stato Anno | L. 20 |
| id. semestre       | L. 11 |
| id. trimestre      | L. 6  |
| id. mese           | L. 2  |
| Estero: Anno       | L. 38 |
| id. semestre       | L. 17 |
| id. trimestre      | L. 9  |

Le associazioni non disdetta se intendono rinnovare.  
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga (contando in terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. In quarta pagina cent. 10.  
Per gli avvisi spediti al giornale di persona.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non accettate se non accompagnate.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Seguitiamo la pubblicazione delle proteste e petizioni indirizzate dai vescovi italiani alla Camera.

Quintunque siano state rigettate, non hanno perduto della loro importanza: il loro documento dello zelo con cui l'Episcopato italiano veglia alla difesa della verità e della giustizia.

## L'Episcopato Siciliano e il nuovo codice

Signori senatori, signori deputati.

È già stato parlato per la discussione in parlamento un progetto di legge per ottenere dal vostro suffragio l'attribuzione di un nuovo codice penale. In esso, oltre alla sanzione delle pene per taluni atti del clero, che sono contemplati nel codice vigente, si creano nuovi motivi di reati imputabili al clero, caratterizzati col generico nome di *abusi*.

«Che fosse il tempo di una fecondissima nell'odio verso la Chiesa di Gesù Cristo è verso i suoi ministri, per opera di coloro, i quali al malinteso del passato aggiungono ora il dispetto, e l'onta di non aver potuto dissimulare a se medesimi ed a quanti nelle loro società ne dipendono, i troppi, non più la provvidenza divina ha voluto accompagnare la funesta ricorrenza del giubileo sacerdotale del grande pontefice dei nostri giorni, Leone XIII; ciò si intendeva, risultando da certe circolari e da documenti già conosciuti a tutti. Epperò non è un falso giudizio quello di ritenere, che lo scopo principale delle misure di repressione da inserirsi nel nuovo codice penale sia quello di incappare violentemente o sotto una sanzione punitiva la libertà di cui G. C. stesso investiva il ministero da lui fondato sulla terra: libertà con cui il sacerdozio cattolico, stretto, tiepido ai nostri giorni attorno il suo centro, che è la cattedra di Pietro, si è fatto a difendere i diritti e le prerogative del romano pontefice, ed a tutelare con le armi, coi suoi principii, ciò che concerne

il bene delle anime, ed ancora il bene comune e secondo la legge di Dio e la parola della Chiesa, far argine a mala dovunque si trovi. E che altro, se non uno spirito di violenta repressione, si può dire quella pena gravissima, che si vogliono annettere a reati supposti, o che effettivi, a reati vagamente indicati, senza che sia con certezza determinato ciò che costituisce il reato, dove esso compie, ed il limite a cui si estenda? Quanto spiegazione netta e precisa può darsi ad un delitto di legge di vago e indefinito linguaggio? Come ed in quale misura tratto un reato dall'abusare della forza morale, derivante dal sacro ministero, equivale a disconoscere le istituzioni o le leggi dello Stato e gli atti dell'autorità: trasgredire i doveri verso la patria, pregiudicare i legittimi interessi patrimoniali, e turbare la pace delle famiglie?

In vano si vorrà dire, per attenuare la gravità della cosa, ed allontanare l'idea di animo prevenuto a danno dei ministri della Chiesa, che questo progetto di legge non è una misura politica contro il clero, ma è invece una misura di privilegio nei reggitori dello Stato per casi eventuali, in cui taluno del clero commette un abuso, che ferisce le istituzioni e le leggi dello Stato, o contraddice ad un atto dell'autorità, o recchi pregiudizio agli interessi dei cittadini, o infine turbi la pace delle famiglie, avvalendosi in tutto ciò dell'esercizio del suo sacro ministero. No: ogni uomo, che faccia uso di sana ragione, vedrà, che i rigori minacciati ad un membro del clero feriscono l'intero corpo; e le pene a cui si faranno soggiacere i singoli, non di altro re: che di avere adempiuto ai doveri del sacro ministero, sono sempre umiliazioni per tutto il sacerdozio. Ogni uomo vedrà, come, stante l'incertezza e l'oscuro significato della legge, si apra largo campo alle interpretazioni, supposte buone le intenzioni del giudicante, ed anche ad eccessi, nel caso di sinistre provenienze. Insomma, il giudicare sugli atti incriminati è la-

ciato al discernimento del magistrato, dal quale si pretende che abbia una sicurezza tale di intelli nel determinare la figura ed il valore del reato, quale non la abbia, e non volle averla il legislatore nel formulare gli articoli. Per ignoranza, senza par malignare sulle intenzioni, l'arbitrio può aver luogo anche nelle leggi chiaramente espresse: ma trattasi dei delitti, e degli abusi del clero, l'arbitrio è conseguenza necessaria del non essere nella legge segnati i caratteri distintivi del reato.

E non vogliamo passar di sopra, ad un'altra considerazione. Nel darsi una ragione, con cui vuol trattarsi il clero a rovescio degli altri cittadini, sappiamo, che negli uffici della Camera in appoggio della ministeriale proposta, si è detto, che le nuove misure venivano reclamate per togliere al clero di far giuoco della sua forza morale per inviolare i precetti della religione nella politica dello Stato; ed avendo dalla via dello spirito farsi strumento di disturbi nella società e nella famiglia. Son queste le accuse solite farsi al clero cattolico, che non si inchina alle montane teorie riprovalte dalla Chiesa, né ai fatti del giorno: accuse, non giustificate dai fatti, che non formino una massima; accuse, contro le quali il sacerdozio cattolico ha protestato in ogni tempo. Senza dubbio il sacro ministero, ritraendo la sua dignità da un ordine soprannaturale, che lo rende superiore all'atmosfera ammorzata dalle umane passioni, è chiamato ad esercitare una grande forza morale sul resto della cristiana società. Ma questa forza morale, che i veri credenti tangono in onore, spiegandosi in conformità dei precetti divini ed ecclesiastici, che vengono ribattiti dentro lo spirito dell'uomo, sfugge alla competenza di ogni civile sindacato. Epperò l'azione di un individuo del clero per essere incriminata come reato, è mestieri che assuma le forme caratteristiche e comuni al reato di ogni altro membro della civile società. Nessuna morale influenza può rendere reato ciò, che non ha

carattere esterno, che tale lo costituisca. E partendosi di *male influenza* è opportuno il dire, che non debito propriamente viene esso esercitato anche dal padre, naturale di ogni cristiana famiglia, disgiunto di un sacerdote domestico. E non ha pensato mai, che l'influenza morale del padre sopra i figli, sia più potente di quella che essa non prenda i caratteri di reato.

Ma lasciando da parte ogni altro commento sulla natura, e gli effetti degli articoli incriminati, che vogliono aggugnere al nuovo codice penale, in ordine ai precetti *abusi del clero*, noi, in virtù dell'episcopale carattere di cui ci sentiamo investiti, ed a nome delle anime fedeli a noi rappresentative commesse, protestando altamente contro la malaguarata proposta, interessiamo con efficacia voi, signori senatori e signori deputati, a far sì, col vostro, vostro voto, che essa non passi a legge obbligatoria ed effettiva.

E perchè questa nostra protesta prenda la importanza che vogliamo darle, non possiamo dispensarci dal richiamare una volta di più la faccia del due Ordini rappresentativi i principii, che ci hanno dominati finora, e dai quali non saremo per declinare fino a che il lume di Dio sarà per assisterci.

Voi sapete, onorevoli signori senatori e deputati, che l'adempimento dei propri doveri è la prima virtù per ogni uomo ragionevole, ed in qualunque condizione egli sia posto. Ma lo è a più forte ragione per il sacerdozio cattolico, perchè della fedeltà ai religiosi uffici, ai quali è chiamato per la missione da Gesù Cristo data agli apostoli e tramandata a noi *docete omnes gentes, docentesque omnia quaecumque mandavi vobis*, dipende il benessere morale e civile di tutti i fedeli. Messa adunque da un lato la verità, e in faccia alle prescrizioni del Vangelo, a cui sarebbe delitto il mancare, perchè esse sono il canone dei nostri pastorali doveri, implendo dall'altro lato i nuovi articoli del codice

## APPENDICE

195

## Il piantatore della Martinica

A quel nome, che giunse all'orecchio del pazzo come un eco, trasalì di nuovo; alzò gli occhi al soffitto e mormorò:  
— Mariangela! ohi che bel serafino... come gli occhi del paradiso.

— Sì, sì, signore! esclamò lo Speranza azzando gli occhi al cielo, abbiate pietà di lui!

È il nuovo guardiano aprì la doccia, che accese impetuosamente ad inondare il pavimento. Nel frattempo lo Speranza si stringeva al petto il povero pazzo, come se avesse voluto comunicargli la energia e la luce della ragione.

Qualche felice di essersi sbarazzato del pazzo ubbidiente, non tornò che di lì a venti minuti.

— Vi ho fatto aspettare... disse egli allo Speranza; ma sapete bene, quando si è chiamati per un servizio, ve ne comanda, no due.

— Niente; fate sempre il comodo vostro, quando siete con me; del resto guardate come è tranquillo il nostro pazzo.

— E' vero... non ha gridato quest'oggi; avreste forse un segreto?

— Potrebbe darsi, sono stato in Africa, e quei satanaggi di arabi sono stregoni meravigliosi... essi vi domano, e vi ammansano una tigre, come noi faremmo di un cagnolino o di un gattino.

Il povero pazzo fu ricondotto nella cella delle pareti imbottite.

Contrariamente al suo solito, egli era calmo; pareva quasi contento, e ripeteva incessantemente con voce monotona e piena di qualunque infusione:

— Mariangela... serafino... uccello di paradiso.

Una settimana più tardi, finalmente, lo Speranza avendo dato sempre ottime prove di sé, veniva promosso guardiano dei pazzi furiosi.

La sera della sua promozione egli domandò al dottore il permesso di recarsi a Parigi, per darne parte ai suoi amici e celebrare l'avanzamento in compagnia di essi.

Il dottore Gerbaud gli accordò la serata libera con tutto il piacere, comandandolo di elogi.

Pochi minuti dopo, lo Speranza, depositi gli abiti da guardiano e indossati i suoi, salivò in una vettura e si faceva condurre nel sobborgo Sant'Antonio n. 180.

L'interno dell'alloggio di Germania aveva preso un aspetto triste; i fanciulli non cantavano più; il nonno invece raccontava loro le solite lunghe storie di battaglie; i fanciulli non avevano che una parola sulla loro labbra:

— Nonno, ritornerà egli presto?

Allora Germania prendeva il più piccolo dei fanciulli tra le braccia e diceva:

— Il papà è andato a compiere un dovere.

— Allora è ben triste il dovere, diceva la bambina.

— No; a chi il comprende è grande, non triste.

E da più di un mese Parasol mancava da casa. Senza fallo, egli aveva confidato a Germania il segreto della sua assenza; e costei, docile alla raccomandazione di suo marito, aveva, nel motivo tenuto nascosto a tutti.

I vicini, la portinaia credevano Parasol lungi da Parigi, occupato in un lavoro lucroso e difficile.

Nel frattempo il salta, curata accuratamente ed assistita amorevolmente, guariva a poco a poco; la ferita sua non era stata mortale; il coltello di Amador, maneggiato con mano malferma, era adrecciato lungo una costa, e quindi giorni dopo quella brutta serata, Rosalia aveva potuto alzarsi.

A tutte le interrogazioni che essa faceva a Germania su Amador, la moglie di Parasol rispondeva evasivamente, facendole comprendere che l'ubbidienza era al sicuro dall'azione della giustizia.

Rosalia se ne consolava e diceva:

— Amorei meglio morire, che veder mia figlia portare un nome disonorato.

Quando parve a Rosalia di essere abbastanza ristabilita, disse una sera a Germania:

— Domani andrò alla chiesa a ringraziare il Signore per avermi salvata.

L'indomani, sul far del giorno, Germania entrò nella camera di Rosalia.

— Durante la vostra disgrazia mi sono occupata di voi... del resto Pampy ha pagato la stoffa; io non ho fatto che metterci la fattura.

E Germania con grazia, gentilezza e disinvoltura, spiegò sul letto di Rosalia una veste nera.

— Ma questa è una veste di tutto l'anno, e la donna mezzo spaventata.

— Una la vestirà il Signore sia fatto! non è vero, Rosalia?

— Sì, e da un anno in un anno di pianto, mi si abbraccia la sua bambina, e lo si giurano dicendo:

— Preghiamo per l'anima del povero piccino mio.

A partir da quel giorno un velo di tristezza si stese sul volto di Rosalia e finì per sempre l'espressione di quel volto.

Tutte le sere essa passava da Germania, senza aver bisogno di interrogare l'amica, essa comprendeva che l'aspezia di Parasol era dovuta all'adempimento di un dovere o di un'opera buona che non ammettesse dilazione ed esigesse un gran sacrificio.

Al momento in cui la vettura nella quale era salito lo Speranza, si fermava al numero 180, la portinaia lanciandosi fuori, gridò:

— Eh! Eh! Parasol, vi potete vantare di farvi desiderare e rimpiangere. Come saranno felici lassù di rivedervi.

— Io credo bene anch'io.

Parasol, salì, volse la chiave nella toppa; si strinse al cuore un gruppo di testoline bionde e ricciute, strinse le mani di Germania, del vecchio padre e della madre.

Indi rivoltò alla moglie le disse:

— Spero molto.

(Continua.)

penale, che noi riputeremo difformi dalle prescrizioni a noi fatte, se essi venissero approvati in forma obbligatoria; noi, e con noi il sacerdotio cattolico, che da noi dipende, ci troveremo nella penosa alternativa o di mancare alle prime, costituendoci in colpa innanzi a Dio e senza scusa, per il danno dell'anima, giusta la sentenza di san Gregorio: "Non potest esse legitima excusatio pastoris, si lupus ovem comedit, et pastor nescit", o di non attenerci alle seconde che sono in opposizione alle prime.

Ora, in questa alternativa per noi pastori del gregge di G. O. e per nostro sacerdozio, non può esserci sulla scelta. Quando adunque venissero col vostro suffragio approvati i nuovi articoli cotanto ingiuriosi al clero, e si intendesse con essi di chiudere la bocca con una infamazione simile a quella fatta dal Sinistro agli apostoli: "praecipiendo praecipimus, ne doceritis", noi risponderemo con gli apostoli: "Melius est obedire Deo quam hominibus".

Voi, signori senatori e deputati, dentro voi stessi non giudicherete degni di lode coloro, i quali dovendo per loro ministero mantenere intatti dei principi, che non sono soggetti ad umana compressione, pure fallissero all'alto loro compito. Noi non vorremmo mancar di fiducia, che voi non sarete per approvare la nuova proposta. Frattanto noi affrettiamo un esito felice alla presente nostra rimostranza con le preghiere a Colui, che muove a suo piacere le intelligenze e le volontà delle sue creature.

Palermo, 3 giugno 1888.

- † Michelangelo, card. arciv. di Palermo.
- † Giuseppe, arciv. ed archim. di Messina, amm. ap. di A. Lucia.
- † Giuseppe Benedetto, arcivescovo di Catania.
- † Fr. Benedetto, arciv. di Siracusa.
- † Domenico Gaspare, arciv. di Monreale.
- † Giovanni, arciv. tit. di Anicora, vicario gen. di Palermo.
- † Giovanni, vescovo di Caltanissetta.
- † Saverio, vescovo di Caltagirone.
- † Gerlando M., vescovo di Arci-Reale.
- † Giovanni Battista, vescovo tit. di Flavio.
- † Giovanni, vescovo di Noto.
- † Francesco, vescovo di Trapani.
- † Gaetano, vescovo di Girgenti.
- † Giuseppe, Papas Masi vesc. titolare di Tempe di rito greco.
- † Mariano, vesc. di Piazza, amministratore ap. di Lipari.
- † Bernardo, vescovo di Nicosia.
- † Antonio, vescovo di Mazara.
- † Antonio, vescovo titolare di Diocesarea.
- † Giuseppe, vesc. tit. di Alabanda.
- † Gaetano, vescovo di Cefalù.
- † Giacomo, vesc. tit. di Ginopoli ausiliare di Palermo.
- † Giovanni, vesc. eletto di Patti.

### Ancora del codice penale

Ecco come scrive in proposito il *Fanfulla*: Finalmente, a forza di promesse solenni, fatte e ripetute dal guardasigilli, gettando le braccia fin quasi sotto il lucernario, che avrebbe emendato il codice secondo i voti e le proposte della Camera, anche il codice è passato.

La Camera gli ha dato un voto di fiducia personale, votando senza sapere che cosa precisamente votasse. Ma è certo che un uomo della lealtà del guardasigilli saprà risponderci, anche perché guai a noi se non avessimo ad essere così.

Quei tre ultimi incisi, per esempio, dell'articolo 2 sono qualche cosa di strepitoso. A Montecitorio, se non tutti, molti ne comprendono la gravità. Ma fuori, quanti sanno per ora, che essendosi mitigato col nuovo codice quasi tutte le pene, e dovendosi applicare le mitigazioni anche ai condannati con sentenza passata in giudicato, torneranno in libertà i più pericolosi malfattori, che credevamo per sempre collocati a riposo?

Abbiamo nelle carceri circa 6000 condannati in vita, gli avanzati del brigantaggio, gente che ha cinque, sei, otto omicidi sopra le spalle. Tutti questi, prima o dopo, torneranno a beatificare le popolazioni. Malfattori famosi, direi quasi popolari, un La

Gala, un Nino Nanco, un Fallaci, se sono vivi, eccoveli per le strade.

Lasciamo stare almeno 50.000 sentenze che i tribunali dovrebbero rivedere. Dove trovare i magistrati in grado di fare questo lavoro, se molti tribunali sono in arretrato col lavoro giornaliero?

« Si dice che si vuol fare giustizia e che per fare giustizia non si hanno a conoscere difficoltà. Ma che qualità di giustizia vorreste fare? La prima sentenza è l'effetto di un'impressione complessiva ricevuta dall'esperienza delle prove al dibattimento, dal contegno dell'imputato, di quello dei testimoni, ecc. Tutto questo non c'è più. Voletti ammettere la difesa, gli appelli e il resto? Non c'è forza che ci arrivi. O prescindete da tutte le formalità, e la sentenza che pronunciate è una sentenza di nuovo genere, senza guarentigie, senza forme, senza fondamento nel codice di procedura. E dove va la giustizia? »

« Perché, badiamo, se si trattasse di sostituire alla pena fissa del condannato un'altra pena fissa del nuovo codice, la cosa non sarebbe difficile. Ma la pena da sostituire ha un massimo e un minimo, tra i quali dovete scegliere. »

« Dove pigliate i criteri, per fermarvi più in su o più in giù? Alcuni dicono, che non si tratta di computare se non quelle pene, che hanno un massimo inferiore alla pena inflitta al condannato; ossia trattate di sostituire soltanto il massimo portato dal nuovo codice. Le altre pene al disotto del massimo non si cambierebbero. — Oh, perché? — E' un favore, rispondono, e si può farlo a chi si vuole. — O com'è, la giustizia vi si cambia in un favore? e chiamate i tribunali a far dei favori? e i favoriti dovrebbero essere i malfattori peggiori, quelli condannati alle pene massime, e gli altri resterebbero a bocca asciutta! »

« La giustizia sociale è sopra tutto prudenza. Lo scopo giustificativo della pena è la difesa della società; e a questa difesa conferisce moltissimo il rispetto dei giudici. Per riuscire efficace, la minaccia dell'essere mantenuta. »

« Tutte le nazioni d'Europa mitigarono i loro codici, senza mutar le sentenze dei condannati. Quelli che dissero il contrario, dovettero cercar gli esempi in Francia nel 1792 e nel 1794, l'anno che precaddette, l'altro che seguì il 1793. Del resto trattavasi allora di spazzar via la barbarie del medio evo. Sono il medio evo il codice sardo del 1859 e il codice toscano? »

« Abbiamo voluto dare una gran lezione alle più colte nazioni d'Europa, abolendo la pena di morte, senza neppur discutere e quasi per acclamazione. Che abbiamo a darne loro anche un'altra cambiando le sentenze dei condannati? noi che abbiamo la più alta criminalità in Europa, tolti la Spagna, e siamo sempre consolati da 5 omicidi, dove la Francia o l'Austria ne hanno uno? Che tocchi proprio a noi andare avanti a tutti e far quello che non fa nessuno? »

« Posso credere, che siamo buona gente. Ma che tutti gli altri non capiscano nulla, non mi persuado. Non fosse altro, esperienza di cose di governo dovrebbero averne un po' più di noi nati ieri, e per accamparci da maestri di tutti abbiamo tempo d'avanzo. »

« Il guardasigilli ha troppo buon senso, per essere favorevole a novità di questo genere e l'ha fatto intendere. Fidiamo in lui e nel Senato. Se no, stiamo freschi. »

### TURCHI ITALIANI E ITALIANI TURCHI

I turchi, con civiltà italiana permisero che si celebrasse a Costantinopoli, colla maggior pompa possibile, la bella festa del Santissimo Sacramento. Si scrive infatti di là:

« La processione, uscita dalla cattedrale, era presieduta da monsignor Bonetti, delegato apostolico. »

« Attorno al venerato prete si erano aggruppati rappresentanti di tutte le parrocchie e tutte le case religiose. La pro-

cessione di san Benedetto, dei missionari lazzaristi, fu presieduta da monsignor Galiberti, vescovo di Santorino, circondato da monsignor Mediadoff, vicario apostolico dei Bulgari uniti di Macedonia, e da un buon numero di preti di diversi riti. Alla solenne cerimonia hanno preso parte la fuffara del collegio di san Benedetto e la cappella. »

« Le strade erano pavesate, e numerosissima la moltitudine che ha seguito le sacre funzioni cantando inni e preci a Dio la Sacramento. »

\*\*\*  
Ora le gesta degli italiani-turchi.

Un dispatto della Spezia alla *Gazzetta Piemontese*, in data del 7, reca la seguente notizia:

« Questa sera, mentre aveva luogo la processione per l'ottava del Corpus Domini, accadde un grave tumulto. Alcuni ufficiali, che si trovavano presenti, furono costretti a sguainare le sciabole per difendere diversi preti assaliti da anticlericali. Ci fu qualche ferito e si fecero diversi arresti. »

Cose non meno edificanti avvennero a Nervi, ed egualmente in Liguria.

La processione fu assalita da una turba di anticlericali, con due bandiere nere, portanti l'effigie di satana, e con una banda, che davanti al baldacchino intuonò il solito inno di Garibaldi.

Né basta, poiché alcuni di quegli energumani passarono a vie di fatto e percossero le donne e i vecchi sacerdoti che erano nella processione.

Si rinnuncia a descrivere la confusione e il tumulto che ne nacque!

E Zanardelli pensa agli abusi del clero!!!

### Giudici profeti

Secondo il nuovo codice, i giudici italiani avranno in molti casi bisogno di avere dello spirito profetico per conoscere la durata della vita d'un reo.

Infatti *Fanfulla* scrive:

« La misura della perpetuità. E' stata scoperta nel nuovo codice penale che si discute alla Camera. »

Infatti l'articolo 347 applica all'omicida, in certe date condizioni, la pena dell'ergastolo, che secondo l'articolo 11 è dichiarata perpetua.

Ma l'articolo 349 assicura la diminuzione del terzo della pena a chi nell'intenzione di fare solamente danno corporale o mentale a qualcuno, ne abbia cagionato la morte.

Si domanda come faranno i magistrati a diminuire di un terzo la perpetuità della pena.

R. S. V. P. »

Ciò è chiara prova (giacché ob uno articolo) *disce omnes* della serietà e della ponderazione con cui questa perla di codice fu compilato.

### Una buona fra mille cattive

I deputati Pavesi, Marcora, Paternostro, Rosano e Cuccia hanno rappresentato alla Camera il seguente disegno di legge, per l'indennità e per la detenzione indennamente sofferta:

Art. 1. Chiunque dopo aver sofferto una detenzione preventiva, ottiene, in seguito giudizio, sentenza dichiarante l'esclusione del fatto imputatogli, o che egli non ne fu autore o che non vi prese parte alcuna, ha diritto a un'indennità proporzionata alla durata della detenzione medesima.

Art. 2. Tale indennità è corrisposta sul fondo multa e sul prodotto della vendita dei corpi di reato.

Art. 3. Nei giudizi di Corte d'Assise, la dichiarazione di cui all'art. 1 è pronunciata dalla Corte, anche immediatamente dopo il verdetto negativo e ove occorra sull'istanza della difesa.

Art. 4. Chi in seguito a giudizio di revisione viene dichiarato innocente, ha diritto ad una indennità proporzionata a tutta la durata della detenzione sofferta.

Della relativa istanza è competente a conoscere la sezione « Appelli correzionali » della Corte nella cui giurisdizione fu pronunciata la dichiarazione dell'innocenza.

Art. 5. L'azione dell'indennità di cui nella presente legge, si prescrive entro due anni.

### Governo e Parlamento

#### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antim. del 11 — Presidenza BIANCHERI.

#### Argentina e Zanzibar

Ohiaves interrogò sulle scuole italiane dell'Argentina che dicono chiuse per ordine di quella repubblica; gli risponde per ministro il sotto-segretario degli esteri, Damiani; che tali scuole furono perseguitate dalla stampa locale, ma non chiuse dal governo; e fa l'elogio del proprio padrone in proposito.

Pozzolini interroga sulla questione dello Zanzibar risponde ancora Damiani (v. ultime).

#### I borghesi al ministero della guerra

Riprendesi la discussione sulle pensioni ai borghesi dipendenti dal ministero della guerra. Parlano Maffi, Bertole, Saporito e Magliani; si grida *chiusura* e si chiude, rimandando il voto sulla sospensione proposta da Saporito a mercoledì.

Levasi la seduta alle 12.10.

Seduta pomeridiana

#### Parla Ciccio

Fatte alcune dichiarazioni postume e comunicato alcun telegramma in proposito; raccomandata l'urgenza di due patizioni, Coccapieller interpella sui lavori di bonifica dell'agro romano. Grimaldi risponde che eseguisce la legge votata dal parlamento ed enuncia le sue intenzioni in proposito; delle quali Coccapieller prende atto.

#### La marina

Annuunciate altre interpellanze, e inviati alla commissione dei trattati tre disegni di legge, si discute il bilancio della marina. Palizzolo parla di navi grandi e piccole, di cannoni grossi e sottili, di corazzate resistenti o no; e finisce raccomandando la costruzione dei bacini di carenaggio e la maggior durata degli esercizi navali. — Parlano poi Brin ministro Cavalletto e D'Ayia. — Randaccio si lamenta che la marina mercantile sia in decadenza e la raccomanda al governo. — Rimandasi poi a domani.

#### Il morti d'Africa

De Zerbi interroga Bertole se ha notizia che in una marcia di manovra in Africa sieno morti 40 soldati (!) Bertole risponde che la notizia è esagerata; i morti furono 11 per soffocazione; perciò ha ordinato che sieno sospese le marcie e dato altri ordini opportuni.

#### SENATO DEL REGNO

Seduta del 11. — Vice-Pres. TARABINI.

Letto reale decreto che elegge Lacava commissario r. per la discussione del bilancio interni e Damiani per gli esteri, questi prende posto al banco dei ministri.

Approvati senza discussione la legge di leva sui nati del 1868. — Si discute il bilancio di previsione del tesoro e si approva; così il trattato di commercio con le repubbliche d'America; così il bilancio esteri con brevi osservazioni. — Si chiude poi la discussione generale sul bilancio interni.

### ITALIA

#### Bologna — Carnevale scientifico.

« Leggiamo nell'Unione di Bologna. « Sabato verso le 6, la famosa botte, il formoso e bianco bue, e il butirroso formaggio fecero il loro ingresso nella dotta e grassa città. »

Apriva la marcia trionfale un mezzo squadrone di cavalleria studiosa, poscia appariva il carro col vino prelibato, con uno studente travestito da Bacco a cavalcioni della botte; ai piedi del nudo pagano stavano una baccante e un satiro. Poi seguivano il bue e la forma, ed un numero sterminato di vetture piene di studenti. Il quale accompagnamento è stato uno spettacolo nuovo per Bologna e veramente curioso. Tra gli studenti esteri erano notati alcuni in costume con spade sguainate; abbiamo visto uno studente tedesco in borghese col volto letteralmente zigrinato da cicatrici, che ci hanno detto essere attestati di quelli avuti, secondo il barbaro costume in uso anche in quei paesi.

Se dicessimo che il travestimento ci è parso una cosa seria e adatta alla commemorazione del centenario delle origini universitarie, diremo una bugia marchiana. I resto andava tutto bene.

Lungo il percorso del lunghissimo corteo vi era molta folla curiosa, e qua e là plaudente.

**Roma — Libertà liberalissima.** — A Roma ferve il lavoro per preparare le elezioni amministrative; il campo liberale cerca specialmente di influenzare i poveri impiegati e le guardie di questura, che salgono a migliaia.

Per dare un'idea della libertà del voto che hanno gli impiegati, l'*Osservatore Romano* pubblica una circolare di un cosiddetto comitato per gli impiegati ferroviari. La circolare fa vive litanie ai detti impiegati perché votino ciecamente la lista liberale; e chiede una dichiarazione di riscontro ecc. ecc. E sotto c'è firmato: il presidente F. Giovenale, il quale è ispettore della rete Adriatica.

Così passa la volontà del paese.

**Il libro del card. Mussaia.** — E' uscito il quinto volume del card. Mussaia sull'Africa.

Un particolare interessante.

Le 5.000 pagine di manoscritto, che formano l'opera intera, sono tutte vergate di mano del cardinale, il quale non ha dettato al suo segretario neppure una linea. Ora per altro ha dovuto smettere lo scrivere, ma la Provvidenza ha voluto che potesse prima comporre il suo lavoro. Frattanto malgrado i suoi 80 anni e malgrado la sua malattia, conserva la stessa piacevolezza di carattere che lo rende così gradito a tutti.

**Salerno — Un impiegato postale prevaricato.** — Il titolare dell'ufficio postale di Pellezzano, Orazio Federico, incaricato di fare anche le operazioni della cassa di risparmio, aveva preso l'abitudine di marcare sui libretti, che gli venivano presentati dai privati, per intero la somma che intendevano depositare e poi sul registro delle bollette e su quelle destinate alla direzione generale delle poste una cifra minore del denaro depositato; sicché in breve tempo, con siffatto gioco, riuscì ad appropriarsi la bella somma di lire 2300. Ma ogni bel gioco dura poco, dice il proverbio, e un giorno che l'ispettore direttale delle regie poste fece una visita all'ufficio di Pellezzano, non potette non constatare il vuoto e deferire l'Orazio Federico all'autorità giudiziaria.

## ESTERO

**Austria-Ungheria — Un allarme alla fortezza di Olmütz.** — La sentinella presso uno dei forti della fortezza di Olmütz uì nella notte dal 6 al 7 corr. un rumore sospetto. Dato all'armi venne mandato un picciotto di soldati a vedere cosa fosse. Furono difatti trovati quattro individui vagabondi che si tenevano nascosti dietro un fenile e vennero sgridati. Essi volevano darsi alla fuga, quando risuonò da parte della pattuglia l'intimazione di darsi prigionieri. Tre obbedirono, ma il quarto continuava la sua via beffandosi dei soldati. Alla minaccia che avrebbero fatto fuoco contro di lui, non diede retta. Allora uno della pattuglia sparò un colpo che ferì l'infelice nel basso ventre. Caduto a terra, il misero venne trasportato all'ospedale militare, dove la mattina seguente morì.

**Baviera — A 14 anni e per 9 centesimi omicida!** — Al 14 marzo di questo anno certo Corrado Eber di 14 anni accompagnava a casa da Thurnau (Baviera) la ragazzina novenne Margherita Reder, la quale portava con sé per nove centesimi di zucchero.

L'Eber risolse di derubarla e per commettere il furto con maggior comodità, la colpì improvvisamente con un grosso sasso, facendola stramazzone a terra. Poi si allontanò.

Più tardi vide che la bambina, rinvenuta, si lavava la ferita presso un ruscello. Onde ridurci per sempre al silenzio le cacciò la testa nell'acqua e ve la tenne tuffata fino a che morì affogata.

L'Eber venne arrestato e condannato in questi giorni a 10 anni di carcere.

**Bulgaria — Stabilimento bagni veramente regale.** — Il principe Ferdinando di Bulgaria e sua madre hanno intenzione di erigere a proprie spese un sontuoso edificio di bagni a Hissar, tra Filippopoli e

Kasanklik. I bagni di Hissar erano rinomati fino ai tempi dei romani e vanno tra i più salutarì nella penisola dei Balcani. Il principe ha dato l'incarico del progetto ad un ingegnere francese.

**Quanto costa il piccolo trono bulgaro!** — **Francia — Non più marescialli.** — E' morto, come si sa, il maresciallo Lebouef. La repubblica sopprime i marescialli, la morte li porta via.

Ora non ne rimangono che due, MacMahon e Canrobert.

**Inghilterra — Brevetto venduto?** — Corre voce che le trattative tra Armstrong, il capo della grande fonderia inglese e il signor Turpin, l'inventore della mellinite, riuscirono. Quest'ultimo avrebbe venduto il suo brevetto alla casa inglese per una somma di circa 750.000 franchi.

**Russia — Una nuova torpedine.** — La *Justice* ha da Pietroburgo:

Si procederà quanto prima, nei dintorni di Zakhta, a delle esperienze con una nuova torpedine, inventata dal signor Spiridonoff. L'inventore di questa nuova torpedine pretende che essa produca un effetto efficace a distanza tripla di quella per la quale a calcolata l'azione della torpedine Whitehead e che costi tre volte meno di quest'ultima, avendo una forza esplosiva eguale.

## Cose di Casa e Varietà

### Incoraggiamenti

D. P. P. I. I.

### Il municipio di Udine

avvisa che il calorifero per la soffocazione dei boscoli sistema LAMPERTI esistente nel fabbricato Ospital Vecchio, viene aperto il giorno 12 corrente e funzionerà a servizio del pubblico dalle ore 6 antimeridiane in poi e di notte a richiesta dei committenti verso preavviso di due ore.

### In tribunale

Udienza 11 giugno

Presidente Gossetti — P. M. Baratti.

Romanutti Luigia e Petronilla Luigia anni d'anni 17 di Cividale imputate di contrabbando spirito, condannate alla multa del doppio dazio ed accecurati.

Borgo Pietro e Conforti — il primo difeso dall'avvocato Basciara, gli altri dagli avv. d'Agostini e D. La Sobriani ed imputate il Borgo di furto qualificato, gli altri di ricettazione, fu condannato il Borgo al carcere per mesi tre scontato col preavviso, assolte gli altri.

### Affittanza colonie

Andata deserta l'asta, tenuta dalla congregazione di carità di Udine — il 30 p. di maggio per l'affittanza di 4 colonie due site a s. Gottardo, una a Persereano ed una ai Ronchi di Poperiaco — avrà luogo un secondo esperimento il giorno 16 corrente mese.

### Programma musicale

che la fanfara di cavalleria Savoia (3.0) eseguirà oggi dalle 7 alle 9 pm. in Piazza Vittorio Emanuele:

- |                                   |           |
|-----------------------------------|-----------|
| 1. Marcia «Idillio»               | Alberti   |
| 2. Polka «Allegria»               | Rossi     |
| 3. Mazurka «Nelly»                | Olivero   |
| 4. Polka «Sempere Galante»        | Strobl    |
| 5. Valzer «Carlotta»              | Milcher   |
| 6. Sinfonia «Oberto S. Bonifacio» | Verdi     |
| 7. Polka «I Matti»                | Cuccoello |

### Fulmini

Cadde un fulmine sulla torre di porta san Lazzaro producendo solo piccoli danni all'esterno del fabbricato.

A Bolzano un fulmine visitò la casa che fu del nostro poeta vernacolo P. Zorutti, producendo pochi danni.

### Nuova fermata

Sulla linea Udine-Cividale fa accordata una nuova fermata a Molinaccio.

### Ginnasio di Pordenone

L'on. sen. G. L. Pacis scrive al *Tagliamento* una lunga lettera che vediamo riprodotta anche nel *Friuli* per distinguere i Pordenonesi dall'idea di fondare un ginnasio inferiore nella loro città ed eccitarli invece a migliorare la loro scuola tecnica.

### Ingresso alle stazioni

Anche a Pordenone faron posti in vendita i biglietti d'ingresso alla stazione per l'ora dell'arrivo dei treni. Costano cent. 10.

**L'opera di un friulano nelle Fuglie** — Leggiamo nel *Fanfulla*:

«La Puglia ha sete di accoli.

«Ma se Dio vuole ora si disseterà, almeno in parte.

«La deputazione provinciale d'Avellino ha approvato, nella seduta di ieri, il contratto stipulato dall'ingegnere Zampari col comune di Caponele per l'acquisto delle sorgenti per mezzo milioni.

«La deputazione ha anche emesso un voto al governo, perché voglia coadiuvare la grandiosa opera dell'acquedotto pugliese.

«E il governo, possiamo sperarne sicuri, coadiuverà quell'opera. La Puglia non chiede che un po' d'acqua per diventare un paradiso di ricchezza agricola. E che lo diventi, è un interesse italiano».

### Anche un altro esame di licenza

C'è ora la licenza elementare, ginnasiale e liceale, ora un r. decreto ordina anche un esame di licenza fra il ginnasio inferiore e superiore. Che sia proprio per licenziare sempre più gli studenti dal ginnasio?

### Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

|                                |                        |
|--------------------------------|------------------------|
| <b>Granaglie.</b>              |                        |
| Grano turco com.               | L. 11.75 12.— Al' etr. |
| <b>Foglia di gelso.</b>        |                        |
| La bacchetta                   | L. 1.50 3.— al q.      |
| <b>Uova.</b>                   |                        |
| Uova al cento                  | L. 5.— a 5.25          |
| <b>Pollerie.</b>               |                        |
| Galline peso vivo              | L. 1.05 a 1.10 Al kilo |
| Pollastri                      | » 1.30 a 1.35 »        |
| Oche vive                      | » 0.55 a 0.65 »        |
| <b>Butiro.</b>                 |                        |
| Butiro del piano               | al kilo L. 1.60 a 1.65 |
| » monte                        | » 1.70 a 1.75          |
| <b>Foraggi e combustibili.</b> |                        |
| <b>Fuori dazio.</b>            |                        |
| Fieno dell'Alta I qual. v.     | L. 6.45 6.70 al q.     |
| » della Bassa I »              | » 5.75 5.90 »          |
| Erba medica nuova              | » 4.90 5.20 »          |
| Paglia da lettiera             | » 4.25 4.30 »          |
| <b>Compreso il dazio.</b>      |                        |
| Legna tagliata                 | L. 2.30 2.40 al q.     |
| » in stanga                    | » 2.20 2.30 »          |
| Carbone I qualità              | » 7.70 8.15 »          |
| » II »                         | » 6.60 6.80 »          |
| <b>Legumi.</b>                 |                        |
| Patate                         | Al kilo L. —14 —16     |
| Tegoline                       | » —24 —26              |
| Asparagi                       | al kilo —24 —28        |
| Piselli freschi                | » —13 —17              |
| <b>Frutta.</b>                 |                        |
| Chiese                         | L. 0.12 0.15 al k.     |
| Marinella                      | » 0.24 0.26 »          |
| Fragole                        | » 1.00 0.— »           |

### TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione elevata intorno Francia alquanto bassa latitudini settentrionali della penisola balcanica minima 751 Russia centrale Budo 755, Zurigo 765 Rocchafort 769. In Italia nelle 24 ore barometro salito specialmente al nord, temporali pioggia al nord medio versante Adriatico, temperatura alquanto diminuita, stamane cielo generalmente nuvoloso tramontana frana sulla penisola Salentina venti deboli settentrionali altrove, barometro 762 al sud del continente intorno 763 altrove, mare generalmente calmo.

Tempo probabile.

Venti deboli freschi settentrionali cielo vario con temporali, temperatura in diminuzione specialmente al sud.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

### Diario Sacro

Mercoledì 13 giugno - s. Antonio di Padova

## Vera acqua tutto cedro

fabbricata coi migliori cedri della riviera di Salò. — Agente tonico-digestivo, e sicuro rimedio nelle affezioni nervose e nei deliqui.

Prezzo L. 1 la bottiglia.

Esclusivo deposito in tutta la provincia presso l'UFFICIO ANNUNZI del CITTADINO ITALIANO.

## ULTIME NOTIZIE

### La contesa col Zanzibar.

Ecco come la racconta il governo: Una società commerciale erasi costituita affidando al capitano Cecchi il mandato di rappresentarla nell'Africa orientale. Una prima cessione di territorio fu offerta verbalmente dallo Zanzibar a codesta società, ma fu poi revocata. Venne in seguito una seconda cessione non soltanto verbale e con intervento del sultano, ma fu poi sottoposta a condizioni che il governo italiano

dovette risolversi di studiare per vedere se gli convenisse accettarle. Dopo la morte del sultano d'allora e l'avvenimento al trono dell'attuale per circostanze di cui è inutile discorrere, una lettera del re d'Italia che si congratulava per quest'ultimo fatto non fu accolta come si conveniva dal nuovo sultano, tanto che il nostro console si credette in dovere d'abbassare la bandiera. In occasione di tale incidente il governo nostro credette di ricordare a quel sultano i suoi impegni precedenti stimandone la esecuzione una forma di soddisfazione che noi dovevamo richiederli.

Il governo però, approvando la condotta del console, intese di tener ben distinte le questioni delle cessioni, da quella relativa alla mancanza di cortesia. Per questa dovremo in ogni modo ripetere una soddisfazione, e qualora occorra non sarà trascurato il mezzo per ottenerla.

### Diario delle feste di Bologna

12 giugno

Ore 9 - 12 ant. — I professori italiani e stranieri procedono in gran pompa dall'università all'archiginnasio col gonfalone storico, le bandiere degli studenti e delle società cittadine. Seguono gli studenti in costume. Solenne celebrazione dell'VIII centenario dello studio bolognese nel cortile dell'archiginnasio alla presenza delle loro maestà. Discorso di Giosuè Carducci.

Ore 12 merid. - 3 pm. — Visita dei professori e studenti per la città, ai monumenti, musei ed esposizioni.

Ore 5 pm. — Corse al trotto.

Ore 7 pm. — Banchetto dei professori e degli studenti a Casalecchio.

Ore 9 pm. — Serata di gala al Comunale in onore dei professori.

### Lo stato degli imperatori.

**Berlino 11** — L'imperatore passò una notte eccellente. I dolori nella deglutizione non sono ancora cessati completamente. L'appetito è alquanto migliorato.

**Ais-les-bains 11** — Lo stato dell'imperatore continua ad essere soddisfacente. Domanda d'uscire all'aria aperta.

### Fascio italiano.

A Milano nelle elezioni amministrative trionfò la lista costituzionale, dice si. — A Roma i liberali arrieggiano in ogni modo per trionfare. — La salma di Petroni è giunta ieri a Roma ove sarà cremata. — Produssero triste impressione le notizie d'Africa alla Camera. L'on. Orsini a Napoli sta meglio. — A Torino in una rissa fra operai, un parabanchiere fu costretto a far fuoco, furono eseguiti 14 arresti. — A Livorno fu eletto deputato il democratico Meyer. — A Roma sventolarono ieri bandiere rosse e nere. Liberamente. Gli non erano gonfaloni sacri e basta.

### Fascio estero.

Paracchi allievi della scuola di Mazzini trapassarono la frontiera per inavvertenza. Si fa richiesta e saranno puniti. — Si discute in Francia una legge sul lavoro dei fanciulli. — Salisbury e Waddington firmarono la convenzione che neutralizza Suez. — Il re di Grecia nell'inaugurare il monumento ad Andrata elogiò l'eroe della rivoluzione. Molto bene!

## TELEGRAMMI

**Madrid 11** — Il consiglio dei ministri decise d'aggiornare la questione politica e sottoporre ai corpi consultivi la questione sollevata da Martiuz-Ompoa.

**Venezia 11** — Camera dei signori — Votati ad unanimità il progetto per la tassa sugli spiriti, la sinistra avendo dichiarato di votare in terza lettura in favore del progetto per puro patriottismo.

Taaffe d'ordine dell'imperatore dichiara chiuso il Reichsrath.

### NOTIZIE DI BORSA

|                          |                               |
|--------------------------|-------------------------------|
| 12 giugno 1889           |                               |
| Rend. It. 5 1/2 per 1000 | 1889 da L. 89.15 a L. 89.20   |
| » 5 1/2 per 1000         | 1889 da L. 88.98 a L. 89.03   |
| » 5 1/2 per 1000         | 1889 da L. 79.25 a L. 79.30   |
| » 5 1/2 per 1000         | 1889 da L. 50.70 a L. 50.80   |
| » 5 1/2 per 1000         | 1889 da L. 200.75 a L. 201.00 |
| » 5 1/2 per 1000         | 1889 da L. 200.75 a L. 201.00 |

CARLO MORO gerente responsabile.



**FERRO-CHINA-BISLERI**

DI  
Milano — **Felice Bislari** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue  
Liquore bibita all'acido di Seltz, Soda, Coca, Vin. Ca  
anche solo.

**Attestato medico.**  
**Sig. FELICE BISLERI,**

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescri-  
vere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a  
dichiararlo un eccellente preparato, conguento allo  
stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle ma-  
lattie che addimandano l'uso dei rimedii tonici e  
ricostituenti, e fra queste vi sono pure compresi le  
psico-nevrosi, e nella maggior parte delle quali si  
mostra indicatissimo, perchè donatissimo all'essen-  
ziale loro trattamento.

Chv. CESERE Datti-VIGNA  
Direttore del Reparto di San Chiavente  
Dot. CARLO CALZA  
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Italia nelle farmacie BOSERO  
AUGUSTO, ALESSI FRANCESCO, diretta da  
Sandro Bulgarelli e del Sig. M. Silvio Francesco